

Le pietre e le migrazioni: *Mare Nostrum*, un progetto scolastico

Michela Nocita
Sapienza Università di Roma, Italia

Abstract *Mare Nostrum* is a cultural project for students about ancient and modern migration in the Mediterranean. It is realised by Liceo Classico “Pilo Albertelli” in Rome. Conferences, movies, reportages and readings are sources to understand modern migration. The main source for us is the informative website Open Migration, “a project which aims to give data, competencies and knowledge in order to inform and raise awareness on migrants’ and migrations’ issues” (from the website). The main sources for ancient migration and routes overseas are selected epigraphic texts. Migration cannot be simplified through stereotyped formulas and prejudices. People of different nationality, ethnicity and religion travel because of multiple reason. The conclusive aim of this project is to cast out prejudices about foreigners and refugees understanding ancient and modern data.

Keywords Public history. Migrations. Epigraphy. Mare Nostrum. School.

Sommario 1 Il progetto d’Istituto *Mare Nostrum* a.s. 2017-2018. – 2 L’utilizzazione delle fonti antiche. – 2.1 Gli epigrammi funerari greci sui morti in mare. – 2.2 Il progetto ‘Buonsenso’ e il fumetto *Un mare di Speranza*.



Edizioni
Ca' Foscari

Peer review

Submitted	2019-07-10
Accepted	2019-08-26
Published	2019-12-23

Open access

© 2019 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License



Citation Nocita, Michela (2019). “Le pietre e le migrazioni: *Mare Nostrum*, un progetto scolastico”. *Axon*, 3(2), num. monogr., 345-354.

1 Il progetto d'Istituto *Mare Nostrum* a.s. 2017-2018

La principale missione della scuola italiana da un secolo e mezzo è stata quella di formare i giovani con un approccio alle discipline umanistiche volutamente storico. Il tentativo degli ultimi anni di ridimensionare questa tradizione didattica si sta rivelando, per fortuna, ancora poco efficace perché lo sviluppo dei saperi e delle capacità dei ragazzi si attua ancor oggi tramite uno studio diacronico e, almeno nei licei, legato all'approccio diretto delle fonti. Un'importante missione della Storia antica oggi è quella di farsi conoscere attraverso la divulgazione non banalizzata, diventando bene pubblico attraverso la narrazione. Missione non semplice, ma che si adatta benissimo alle esigenze didattiche odierne: se le competenze linguistiche si stanno evidentemente perdendo da una generazione all'altra di studenti, in controtendenza e dunque in crescita è l'interesse per la Storia e per le storie del mondo antico. Ed è proprio partendo dall'antico che si può riflettere sulla storia moderna.¹

Mare nostrum è un progetto che ha avuto lo scopo di avvicinare gli studenti e tutta la comunità scolastica del Liceo Classico «Pilo Albertelli» di Roma al tema drammatico ed attuale delle migrazioni dei popoli, specialmente nell'area mediterranea. Il progetto è stato tenacemente voluto dalla Dirigente Prof.ssa Antonietta Corea e da me seguito in tutte le fasi come referente. Molteplici e diversificate le attività proposte: dalla lettura di romanzi, racconti, articoli di giornale, alla visione di film e reportage, fino all'elaborazione di testi scritti dagli allievi, destinati al nostro sito web istituzionale.²

Grazie all'impegno a titolo gratuito degli ospiti, sono stati organizzati presso la nostra Aula Magna ben sei incontri, ognuno dei quali è stato ampiamente documentato dagli allievi con scritti e materiale fotografico, destinati al giornale di scuola e non solo.³

1 Sulle modalità divulgative della Storia come materia curricolare, si vedano i temi in programma al convegno *Invito alla Storia = 3a Conferenza Nazionale di Public History* (Santa Maria Capua Vetere, 24-28 giugno 2019): <https://aiph.hypotheses.org/category/attualita-news/conferenze/programma>.

2 Una delle esperienze più significative d'inizio progetto sulle modalità di divulgazione della storia e delle storie d'attualità è stata la partecipazione nel dicembre del 2017 dell'allora classe II E al Forum nazionale *Per cambiare l'ordine delle cose*, organizzato dal regista Andrea Segre e dall'associazione di produzione Zalab. La riflessione sulle mozioni scritte dai ragazzi e l'intervista che il Dott. Segre ha rilasciato al nostro giornale scolastico *Ondanomala* sono visibili al link del nostro sito istituzionale: <https://piloalbertelli.it/archives-category/materiali-didattici/progetto-mare-nostrum/progetto-mare-nostrum-due-progetti-un-solo-fine/mozioni-classe-ii>; <https://piloalbertelli.it/wpcontent/uploads/2018/01/Intervista-ad-Andrea-Segre.pdf> (2019-12-04).

3 I ragazzi hanno conosciuto Smoe, al secolo Giorgio Marzo, il *writer* che ha dipinto per richiesta dell'Anas i viaggi della speranza dei migranti africani verso le nostre coste a un passo dagli sbarchi reali, cioè su un muraglione stradale di Catanzaro li-

Due serate sono state particolarmente significative in questo percorso formativo: una è stata dedicata alla storia recente, quella del genocidio del Ruanda nel 1994 quando in un centinaio di giorni furono massaccrate un milione di persone.⁴ La scelta di oltrepassare i confini del Mediterraneo, interessandoci ad uno Stato del centro Africa, è legata all'impegno del nostro Istituto che nel 2004, con altre scuole romane, compì una donazione per la costruzione della scuola 'Arcobaleno' e di un pozzo in un villaggio presso Kigali.⁵ Quanto il linguaggio figurativo dei filmati e delle foto, più diretto ed emozionale di quello scritto, sia stato apprezzato dagli studenti in questa occasione ed abbia contato nella didattica, è evidente non solo dalla ricca produzione scritta scaturita sul Ruanda,⁶ ma anche dall'ulteriore scelta degli studenti di comporre una graphic novel per raccontare le migrazioni mediterranee in un altro progetto correlato a *Mare nostrum*, quello proposto alla nostra scuola dalla casa editrice Laterza (vd. *infra*).

L'altro incontro particolarmente significativo è stato quello con Erri De Luca, venuto a parlare dei suoi viaggi sulle navi onlus in soccorso dei migranti in pieno 'mare nostrum', e a rispondere alle domande sulle sue opere *La natura esposta* (Milano, 2018) e *Solo andata. Righe che vanno troppo spesso a capo* (Milano, 2014). Lo scrittore ha evidenziato l'importanza della parola nella comunicazione, in quella di carattere informativo su questi temi e non solo, rilasciando ai no-

do; i luoghi di provenienza e le ragioni storiche delle partenze dal continente africano, poi, sono state illustrate dal Prof. Scotognella e dalla Prof.ssa Raffaelli nelle loro conferenze relative al Congo e al Corno d'Africa; passando dal Sud all'Est del mondo, l'incontro con il giovane siriano Mahfoud Aldaher ospitato dalla Comunità di Sant'Egidio ha fatto sì che i ragazzi non solo incontrassero una persona accolta in Italia dopo un viaggio terribile, simile a quelli dei quali avevano letto in classe, ma che conoscessero il significato dell'espressione 'Corridoi Umanitari' e apprezzassero il valore dell'iniziativa. Cfr. Nocita c.d.s.

4 Per prepararsi, gli allievi hanno studiato la monografia di Silvana Arbia, *Mentre il mondo stava a guardare* (Milano, 2011), letto il libro intervista di Françoise Kankindi e Daniele Scaglione, *Rwanda, la cattiva memoria* (Avellino, 2014), e i reportages di Pietro Veronese, *Africa Reportages* (Roma-Bari, 1999), visitato il sito dell'associazione BeneRwanda e visto i documentari di Giordano Cossu *UMUDUGUDU. Ruanda 20 anos después* e *Femmes du Rwanda*. Alla giornata del 9 maggio 2018 organizzata presso il nostro Liceo hanno partecipato: la Presidente Arbia, il Dott. Veronese, la Dott.ssa Kankindi e la Dott.ssa Muhimpundu.

5 La Prof.ssa Rosalba Calcagno e la Dott.ssa Giulia Ceccarelli sono state preziose collaboratrici per ricordare quell'esperienza, rispettivamente come promotrice e come partecipante al viaggio.

6 URL <https://piloalbertelli.it/wp-content/uploads/2019/05/La-storia-recente-del-Ruanda.pdf>; <https://piloalbertelli.it/wp-content/uploads/2019/05/Riflessioni-sui-video-di-G.-Cossu.-UMUDUGUDU-Ruanda-20-anos-despu%C3%A9s.pdf>; <https://piloalbertelli.it/wp-content/uploads/2019/05/Un-nome-una-donna.-Femmes-du-Rwanda-di-G.-Cossu.pdf> (2019-12-04). Cf. Nocita c.d.s. e sul giornale della scuola Gaggiotti, D. (2018). «Mentre il mondo non stava a guardare». *Ondanomala*, 4, 4-8.

stri ragazzi un'intervista che vede tra i principali argomenti proprio quello delle potenzialità della lingua.⁷

2 L'utilizzazione delle fonti antiche

2.1 Gli epigrammi funerari greci sui morti in mare

Ad Erri De Luca, i nostri allievi hanno proposto la lettura di alcuni epigrammi di naufragi scelti soprattutto dalla *Anthologia Palatina*, in sintonia con il testo lirico *Solo andata* elaborato dallo scrittore sul tema dei naufragi attuali, i tragitti dei quali corrispondono a quelli dei naufragi antichi. Al di là della letterarietà del componimento, i viaggi descritti negli epigrammi greci scelti come fonti di studio per gli allievi, spesso possono essere seguiti lungo itinerari stradali e rotte marine reali: emerge da numerosi testi in versi una sorprendente attinenza al vero, tanto che è possibile affermare che le esigenze poetiche non oscurino la veridicità dei percorsi ricordati nei versi.⁸ Gli epigrammi hanno rappresentato per gli studenti una preziosa fonte alternativa ai testi letterari, perché spesso più illuminanti di questi ultimi sugli aspetti della vita quotidiana: basti pensare alle informazioni relative alle categorie dei viaggiatori, alla geografia, ai mezzi di trasporto, alla mobilità in relazione al tempo atmosferico e ai pericoli che i viaggiatori dovevano affrontare.

La proposta di lettura e studio degli epigrammi ha rappresentato, inoltre, un forte invito alla attualizzazione. Oltre alle informazioni storiche intrinseche, leggendo per esempio il cenotafio dei tre anegati nell'Egeo, *Komarchos*, *Apollodoros* e *Soso* di Eraclea, padre, figlio e figlia (*IG II² 8708*) non si può non pensare alle immagini della cronaca mediterranea quotidiana. Così la rotta che tolse la vita a *Damis* di Nysa è quella ancora percorsa come tratto terminale per entrare in Europa dai paesi dell'Est, con la differenza che ben pochi scafisti/trafficcanti di uomini si comporterebbero come il vecchio uomo di mare: «*Damis* di Nysa, mentre conduceva una volta una piccola barca dal Mar Ionio alla terra di Pelope, trasse in salvo incolumi le merci e tutti i passeggeri imbarcati della nave, travolti dall'onda e dall'impeto dei venti: ma calata l'ancora sulle pietre il vecchio morì, provato da gelide nevi. Straniero, guarda come dato un dolce approdo ad altri, questi entrò nel porto di Lete» (*AP VII nr. 498*). Inoltre, è proprio il tragitto al quale allude Erri De Luca, nella sua opera corale, quello ricordato da diversi epigrammi: il passaggio dal golfo della

⁷ L'intervista dell'allieva Chiara De Cupis è visibile sul sito della scuola: <https://pilo-albertelli.it/wp-content/uploads/2018/07/Intervista-all'autore.pdf> (2019-12-04)

⁸ Si veda Nocita 2006 («Introduzione»).

Sirte verso l'Italia meridionale era e rimane una delle vie del Mediterraneo più pericolose per le correnti, specie d'inverno «al tramonto di Orion», infestata dai mostri marini che non risparmiano i corpi dei naufraghi. Qui, nel mare libico, persero la vita i due *Kallaischros*, se si tratta di due omonimi naufraghi da distinguere, piante su una pietra vuota (AP VII nrr. 273 e 395); qui cadde in mare *Theugenes* dalla sua nave mercantile, abbattuta da uno stormo di gru (AP VII nr. 543).

La didattica 'epigrafica' ha dato così l'occasione ai ragazzi di approfondire la conoscenza della lingua greca, acquisire nuove conoscenze sul mondo antico e riflettere sulle migrazioni e sui viaggi, fenomeni di *longue durée* e non estemporanei o emergenziali come le cronache attuali vorrebbero farci credere. Inoltre, il testo antico confrontato con l'attualità ha acquisito ulteriore valore documentario, suscitando l'interesse anche degli studenti meno 'ferrati' nelle discipline curriculari di antichistica.

2.2 Il progetto 'Buonsenso' e il fumetto *Un mare di Speranza*

La graphic novel *Un mare di Speranza* rappresenta l'esito della partecipazione del nostro Liceo al concorso *Buonsenso* promosso dalla Laterza. Ideato dalla Casa Editrice Laterza per l'a.s. 2017-2018, come per il nostro progetto d'Istituto *Mare Nostrum* anche in questo caso il tema centrale era quello dell'immigrazione.⁹ Nove scuole pubbliche di diverso indirizzo tra Torino, Roma e Bari hanno aderito all'iniziativa prima partecipando ad incontri propedeutici con specialisti,¹⁰ poi lavorando alla realizzazione di un prodotto finale, scritto (saggio, fumetto, testo teatrale) o multimediale (foto, video). I ragazzi dell'allora classe II E da me guidati hanno scelto di realizzare una storia illustrata, incentrata sulle emigrazioni nei tempi moderni confrontate con quelle di età romana. Per la nostra graphic novel siamo stati seguiti dalla disegnatrice Takoua Ben Mohamed, esperta delle tematiche d'integrazione.¹¹ Infine, il 29 maggio 2018 i lavori di tutte le classi partecipanti sono stati illustrati alla presenza del Ministro Valeria Fedeli presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma.¹²

9 Sono grata a Giuseppe e Bianca Laterza per aver ideato e seguito tutto lo sviluppo del progetto, interessandosi al nostro lavoro anche oltre il termine dell'esperienza comune. La Dott.ssa Laura Cardinale ha seguito la non sempre facile logistica dei lavori.

10 Tra gli 'specialisti' incontrati a Roma, il regista Andrea Segre, i giornalisti Angela Caponnetto e Vladimiro Polchi, il ballerino Sonny Olumati, la scrittrice Igiaba Scego, il Prof. Allievi e il Prof. Portelli.

11 Tra le sue storie a fumetti, *Sotto il velo* (Roma, 2016) e, da ultimo, *La rivoluzione dei gelsomini* (Roma, 2018).

12 Gli elaborati sono stati illustrati sul foglio periodico *Origami* nr. 128 allegato a *La Stampa* uscito nel maggio 2018. Gli allievi autori della graphic novel e la sottoscritta

A differenza delle altre scuole concorrenti, che hanno privilegiato il linguaggio teatrale e quello cinematografico, i nostri studenti hanno scelto di gareggiare scegliendo la scrittura e il fumetto per raccontare due storie parallele, quella di Amal e quella di *Damis*, entrambe con partenza dalla Siria ed arrivo in Italia. Due viaggi lontani nel tempo, uno ambientato nei nostri giorni, l'altro nel I secolo d.C., ma molto vicini nello spazio che è quello delle rotte mediterranee, identiche nei secoli come gli studenti avevano ormai appreso.

Sperimentando per la prima volta in classe la scrittura creativa su base documentaria, ho cercato di stimolare i ragazzi intrecciando le due storie inventate su piani paralleli: quello geografico, coincidente nelle peripezie di *Damis* e Amal, e quello cronologico, del tutto sfalsato per quel che riguarda 'il tempo della storia' che differisce di secoli da una vicenda all'altra, ma coincidente per 'il tempo della narrazione', dal momento che la durata dei viaggi e degli accadimenti dei due protagonisti è identica.

Amal, nome che in arabo significa 'speranza', parte nel 2012 da Homs, una delle città più colpite dalla guerra, lasciando il fidanzato Nidal, diventato integralista. In cerca di una vita migliore, la ragazza da sola segue le ormai consuete e terribili tappe del viaggio dei Siriani richiedenti asilo in Europa: da casa fino a Kobane, poi in Turchia, quindi l'attraversamento del Bosforo in gommone per raggiungere la Grecia, di qui in Albania e poi di nuovo per mare verso l'Italia. Amal, dopo essere stata accolta in un CAS pugliese, finisce nelle mani dei caporali, costretta a disumani lavori nei campi.¹³ Liberata dalla polizia, viene trasferita a Roma dove viene aiutata e sostenuta negli studi dal centro 'Baobab'; proprio a Roma, incontra dopo anni il suo compagno di viaggio, Hassan, si laurea e pubblica il libro autobiografico *Un mare di Speranza*.

Se la storia di Amal è solo scritta, diversamente rappresentata è la vicenda antica di *Damis*, resa in fumetti. Il giovane protagonista, rapito sulle spiagge di Latakia di Siria dalla *joint venture* navale dei Siriaci, degli Egizi e dei Ciprioti specializzata nel reperimento della manodopera schiavile, viene trasportato per mare fino all'isola di Delo. Qui, nel più grande mercato del mondo antico, *Damis* viene venduto nell'Agorà degli Italici a *Philostratos*, un ricco mercante italiota, quindi imbarcato per il porto di Puteoli (Pozzuoli). In Italia il piccolo, in compagnia di altri giovani schiavi, raggiunge una villa rustica presso Roma e dopo mesi di lavoro ininterrotto, muore, distrutto dalla fatica.¹⁴

hanno avuto il piacere di essere rappresentati in alcune vignette realizzate dalla nostra tutor Ben Mohamed.

13 Questo passaggio nella storia della *graphic novel* vuole essere un nostro omaggio alla memoria del giornalista Alessandro Leogrande che tanto si era dedicato alle inchieste sul caporalato e sull'immigrazione nel nostro Sud.

14 Vd. Nocita in corso di stampa a e b.

Il lavoro a monte, cioè quello preparatorio per la creazione dei testi, è durato tre mesi: per la stesura della storia moderna è consistito nella lettura di articoli, monografie, siti web e visione di docufilm inerenti ai viaggi dei migranti verso l'Europa; in particolare ci siamo avvalsi dei dati forniti dal sito 'Open Migration' al fine di rendere la storia di Amal la più verosimile possibile. Per la parte antica, i ragazzi da me guidati hanno lavorato sulle fonti e sui saggi inerenti la storia economica per la ricostruzione dei traffici mediterranei della metà del I secolo,¹⁵ mentre per la creazione dei personaggi principali della vicenda è stata determinante la consultazione del materiale epigrafico: l'identità di Filostrato di Ascalona/*Neapolis*, uno dei personaggi chiave della vicenda, è stata creata in base alla lettura del dossier epigrafico delio relativo al *mercator/negotiator* e alla sua famiglia;¹⁶ i nomi dei protagonisti sono stati assunti dalle iscrizioni greche di Roma inerenti a schiavi; l'*instrumentum* è stato studiato e introdotto nella storia per rendere ancor più realistica la narrazione (è il caso della *bullā* indossata da *Damis*, ispirata a *CIL XV nr. 7194*); le iscrizioni funerarie romane pertinenti agli stranieri sono state utilizzate nella forma e nel testo per l'epitaffio del giovane protagonista *Damis*.¹⁷ Inoltre, ogni aspetto del fumetto è storicamente reale: il calendario che indica il momento del rapimento del protagonista è ispirato alla copia calendario da Caere presso il Museo della Civiltà Romana, la rappresentazione delle navi onerarie dipende dal noto sarcofago di Sidone del I secolo d.C., i paesaggi di Delo (l'Agorà degli Italici, il tempio siriano, la via dei Leoni) derivano dalle foto dei siti, lo skyline del porto di Puteoli è quello inciso sulla fiaschetta vitrea di Odemira, la preghiera pronunciata dal giovane protagonista *Damis* è quella per Iside scritta da Apuleio.¹⁸

Il lavoro è stato concepito come un impegno collettivo: la stesura della storia moderna, delineata a linee generali in classe, è stata condotta da tutti gli studenti divisi per gruppi, mentre la realizzazione grafica del fumetto è stata organizzata per fasi (disposizione vignette, profilo personaggi, profilo paesaggi, tratteggio, inchiostrostrazione, coloritura) alle quali tutti hanno partecipato.

Al termine di questo percorso, gli studenti hanno ottenuto due nuove acquisizioni: la prima, è una migliore conoscenza del mondo antico nei suoi aspetti più pragmatici di micro e macroeconomia; l'altra è che dietro i volti degli stranieri che spesso s'incontrano per strada, c'è sempre un viaggio terribile ma pieno di speranza, come quel-

15 Vd. Musti 1981 e la bibliografia in Nocita 2012.

16 Nocita 2012.

17 Nocita, Bevilacqua, Filippi 2002.

18 *Met.* 11.2.

lo di Amal, la protagonista della loro storia 'moderna'.¹⁹

La più bella soddisfazione legata alla graphic novel, tuttavia, ci è stata data a lavoro ultimato da un anno, quando nel mese di marzo i ragazzi del Laboratorio teatrale Matemù del CIES di Roma hanno sceneggiato il testo della graphic novel regalandoci una loro lettura teatrale del nostro fumetto. Così le reali storie di viaggio di questi ragazzi stranieri, novelli attori, sono servite da esperienza per mettere in scena la storia fittizia, ma realistica, di Amal e *Damis*. Perché la Storia, quella antica così come quella moderna, è fatta di storie ed è un bene comune. Dice Amal, la protagonista della vicenda moderna, che chiude con le sue parole la graphic novel: «Ascoltando la mia voce che pronuncia parole in un'altra lingua, mi sembra di poter consegnare al mondo la mia storia e con essa quella di milioni di altri individui che con diversi itinerari, diverse lingue e diversa fortuna hanno attraversato nei secoli uno spazio comune in cerca di pace. Ora sono un coro muto di voci che popolano la terra, il cielo e il mare. Dice un proverbio del mio amato, infelice paese: تكلم فقط اذا كنت متأكدا ان ما ستقوله افضل من السكوت... 'Parla soltanto quando sei sicuro che quello che dirai è più bello del silenzio'. Ora ne sono sicura: vincerà il silenzio con quel bellissimo coro».²⁰

19 La trasmissione *Speciale di Rai Scuola - Guardarsi negli occhi. Progetto Buonsenso* disponibile sul nostro sito istituzionale illustra le fasi di realizzazione della graphic novel da parte degli studenti a scuola: <https://piloalbertelli.it/archives/12394>. *Un mare di Speranza* è stato presentato il 27 ottobre 2018 scorso presso la libreria romana L'Altracittà; il ricordo della serata nell'articolo dell'allieva Chiara Mancini: <https://piloalbertelli.it/archives/13379>.

20 La serata, nella quale sono intervenuti anche gli allievi autori del testo, è stata ripresa dai registi Prof. Paoletta e Dott. Singh della società cinematografica Hirya Lab del Dott. G. Cossu, partner del nostro Liceo nel nuovo progetto sulle migrazioni sostenuto da MIUR e MiBAC, *Occhio invisibile* (Monitor 440, Cinema per e delle scuole).

Bibliografia

- AP VII = Stadtmüller, H. (ed.) (1845-1906). *Anthologia Palatina epigrammatum Palatina cum Planudea*, vol. VII. Lipsiae. Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana.
- CIL XV.2.1 = H. Dressel (ed.) (1899). *Corpus Inscriptionum Latinarum*. Vol. XV, *Inscriptiones urbis Romae Latinae. Instrumentum domesticum*. Pars 2, fasc. 1. Berlin (nos. 2558-8016).
- IG II².3.2 = Kirchner, J. (ed.) (1940). *Inscriptiones Graecae*. Voll. II et III, *Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores*. Pars 3, fasc. 2, *Funerary Inscriptions*. Ed. altera. Berlin (nos. 5220-13247).
- Musti, D. (1981). «Modi di produzione e reperimento della manodopera schiavile: sui rapporti tra l'Oriente ellenistico e la Campania» Giardina, A.; Schiavone, A. (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica*, vol. 1. Roma-Bari, 244-63.
- Nocita, M.; Bevilacqua, G.; Filippi, G. (2002). *La collezione delle iscrizioni greche della Basilica di San Paolo fuori Le Mura = Acta XII Congressus Internationalis Epigraphiae Graecae et Latinae* (Barcelona, 3-8 Septembris 2002). 155-64.
- Nocita, M. (2006). *Per mari e per terre. Epigrammi di viaggio della Grecia Antica*. Roma.
- Nocita, M. (2012). *Italiotai e Italikoi. Le testimonianze greche nel Mediterraneo orientale*. Roma. Hesperia 28.
- Nocita, M. (2014). «Scontri di civiltà per il mercato a Delo». *Hormos*, 6, 71-89.
- Nocita, M. (c.d.s. a). «Un mare di speranza. Una graphic novel degli studenti, un progetto d'Istituto pluriennale». Ongini, V. (a cura di), *Costruttori di Ponti 5. La scuola racconta le migrazioni = Seminario nazionale* (Roma, 4 aprile 2019).
- Nocita, M. (c.d.s. b). «Voci antiche e moderne in un mare di speranza». *Archeo-storie Magazine*.

